



*Consiglio Nazionale  
dell'Economia e del Lavoro*

L'ASSEMBLEA

(seduta del 1° dicembre 2021)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante *"Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*;

VISTO, in particolare, l'art. 6 della citata legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione del Parlamento al processo di formazione degli atti dell'Unione europea"*;

Visto, altresì, l'art. 28 della medesima legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea"*, il quale, al comma 2, prevede quanto segue: *"Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei trasmette al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) i progetti e gli atti di cui all'articolo 6, riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale. Il CNEL può far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936. A tale fine, il CNEL può istituire, secondo le norme del proprio ordinamento, uno o più comitati per l'esame degli atti dell'Unione europea"*;

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019;

VISTA la determina prot. n. 376 del 24/2/2021, con il quale è stato istituito il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi del predetto art. 28 della legge n. 234/2012;

VISTE le note in data 14/09/2021, 16/09/2021, 21/09/2021, 23/09/2021, 29/09/2021, 30/09/2021, 5/10/2021, 7/10/2021, 12/10/2021 del Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di invio degli elenchi e segnalazione degli Atti dell'Unione europea ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della citata legge n. 234/2012;

VISTO, in particolare, l'Atto del Consiglio UE n. 12312/21, *Adozione della decisione relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*;

VISTE le comunicazioni rese nell'Assemblea del 28 ottobre 2021 e 1° dicembre 2021;

VISTI i verbali delle sedute del 18/10/2021, dell'8/11/2021 e del 22/11/2021 del Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente;

VISTO l'elaborato degli Uffici istruttori del CNEL, redatto sulla base delle osservazioni prodotte dal comitato di cui al capoverso precedente;

CONSIDERATO che il CNEL si è espresso nella materia in esame con i seguenti documenti: Parere n. 256 del 31 marzo 2021 in merito all'Atto UE 6240/21, *Progetto di conclusioni del Consiglio concernenti la relazione comune sull'occupazione 2021*; Documento n. 415 del 29 settembre 2021 di Osservazioni e Proposte in ratifica della Memoria per l'audizione dinanzi la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati.

RITENUTO di trasmettere alle Camere e al Governo proprie valutazioni e contributi in merito alla predetta proposta di raccomandazione;

SENTITO il Vice Segretario Generale, Cons. Andrea Mancinelli;  
 UDITI i relatori, Comitato Atti UE ex art. 28 della legge n. 234/2012,  
 Consiglieri Giuseppe Gallo e Pierangelo Albini;

### ADOTTA

L'unito parere in merito all'Atto del Consiglio UE n. 12312/21, *Adozione della decisione relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione.*

Prof. Tiziano Treu



### Sintesi dell'Atto

Accogliendo la proposta della Commissione europea, il Consiglio dell'UE ha adottato la decisione di mantenere invariati, anche per l'anno 2021, gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione e per i programmi di riforma.

In particolare, gli obiettivi adottati per l'anno 2020 erano stati allineati alle quattro dimensioni della strategia annuale di crescita sostenibile, con una particolare attenzione alla dimensione della sostenibilità ambientale, in modo da rispecchiare l'idea di un'Europa sociale più forte e integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Tali obiettivi sono stati, inoltre, modificati e integrati per rispondere alle nuove esigenze emerse per fronteggiare gli effetti derivanti dalla pandemia in corso.

Con l'obiettivo di realizzare la piena occupazione e il progresso sociale, una crescita economica equilibrata, un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente, il Consiglio dell'Unione europea si rivolge agli Stati membri e all'Unione stessa, affinché si adoperino per sviluppare una strategia coordinata a favore

dell'occupazione e, in particolare, a favore della promozione di una forza lavoro qualificata, formata e adattabile nonché di mercati del lavoro orientati al futuro e in grado di rispondere ai mutamenti economici. Gli Stati membri, tenuto conto delle prassi nazionali in materia di responsabilità delle parti sociali, dovranno inoltre considerare la promozione dell'occupazione una questione di interesse comune e coordinare in sede di Consiglio le loro azioni al riguardo.

### **1. Obiettivi dell'Unione europea**

Uno degli obiettivi dell'Unione europea è combattere l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuovere la giustizia e la protezione sociali nonché la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore. Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione europea deve tenere conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana.

### **2. Orientamenti per le politiche degli Stati membri**

L'Unione europea ha creato e applicato strumenti di coordinamento delle politiche economiche e occupazionali, nel cui ambito figurano integrati gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione insieme agli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione. Rispecchiando l'interdipendenza tra gli Stati membri, essi devono ottenere una combinazione, tra il livello nazionale e quello europeo, di politiche economiche e occupazionali che comporti ricadute positive.

### **3. Il Semestre europeo**

Integrando i principi del pilastro europeo dei diritti sociali e il suo strumento di monitoraggio, il quadro di valutazione della situazione

sociale, e prevedendo un forte coinvolgimento, tra gli altri, delle Parti sociali, il Semestre europeo è uno strumento efficace, che combina i vari strumenti in un quadro generale per la sorveglianza e il coordinamento multilaterali integrati delle politiche economiche e occupazionali.

#### **4. Economie di mercato e mercato del lavoro**

Le sfide legate ai cambiamenti climatici e all'ambiente, la globalizzazione, la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale, le nuove modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, l'economia delle piattaforme e i cambiamenti demografici stanno trasformando le economie e le società europee. Affrontare efficacemente questi fattori strutturali richiede un'azione politica coordinata, ambiziosa ed efficace a livello sia di Unione sia nazionale, che dovrebbe comprendere un rilancio degli investimenti sostenibili, un rinnovato impegno a favore di riforme strutturali che migliorino la crescita economica, la creazione di posti di lavoro di qualità, la produttività, condizioni di lavoro adeguate, la coesione sociale e territoriale, la convergenza verso l'alto, la resilienza e la responsabilità di bilancio.

#### **5. Il Pilastro europeo dei diritti sociali**

Il Pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce principi e diritti per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Tali principi e diritti orientano la strategia dell'Unione, facendo in modo che le transizioni verso la neutralità climatica e la sostenibilità ambientale, la digitalizzazione e i cambiamenti demografici siano socialmente eque e giuste. La Commissione europea ha recentemente presentato un piano d'azione sull'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, fissando obiettivi principali e complementari per il 2030.

#### **6. La Dichiarazione di Porto**

Il vertice sociale di Porto dell'8 maggio 2021 ha riconosciuto che il Pilastro europeo dei diritti sociali è un elemento fondamentale della ripresa,

osservando che la sua attuazione rafforzerà lo slancio dell'Unione verso una transizione digitale, verde ed equa e contribuirà a conseguire una convergenza verso l'alto in ambito sociale ed economico e ad affrontare le sfide demografiche. La Dichiarazione di Porto riconosce, inoltre, la centralità che la dimensione sociale, il dialogo sociale e il coinvolgimento attivo delle parti sociali ricoprono in un'economia sociale di mercato altamente competitiva.

## **7. Le riforme del mercato del lavoro**

Le riforme del mercato del lavoro, compresi i meccanismi nazionali di determinazione dei salari, dovrebbero seguire le pratiche nazionali di dialogo sociale, al fine di garantire salari equi che consentano un tenore di vita dignitoso e una crescita sostenibile. Dovrebbero, inoltre, considerare un ampio esame delle questioni socio-economiche, compreso il miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'innovazione, della creazione di posti di lavoro di qualità, delle condizioni di lavoro, della povertà lavorativa, dell'istruzione e delle competenze, della salute pubblica, dell'inclusione e dei redditi reali. Gli Stati membri e l'Unione dovrebbero garantire che l'impatto sociale, occupazionale ed economico dell'attuale crisi sia attenuato e che le trasformazioni siano socialmente eque e giuste. Dovrebbero essere perseguiti il rafforzamento della ripresa e lo slancio verso una società inclusiva e resiliente, in cui le persone siano protette e messe in grado di anticipare e gestire il cambiamento e possano partecipare attivamente a livello sociale ed economico. Come sottolineato dalla stessa Commissione europea, per sostenere le transizioni nel mercato del lavoro è necessario un insieme coerente di politiche attive del mercato del lavoro, che comprendano incentivi temporanei all'assunzione e alla transizione, politiche in materia di competenze e un miglioramento dei servizi per l'impiego.

## **8. Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni**

La discriminazione, in tutte le sue forme, dovrebbe essere contrastata; si dovrebbe garantire la parità di genere e sostenere l'occupazione giovanile.

Dovrebbero essere garantiti accesso e opportunità per tutti e dovrebbero essere ridotte povertà ed esclusione sociale, anche dei minori, in particolare assicurando un efficace funzionamento dei mercati del lavoro e regimi di protezione sociale adeguati e inclusivi ed eliminando gli ostacoli all'istruzione, alla formazione e alla partecipazione al mercato del lavoro, anche tramite investimenti nell'educazione e nella cura della prima infanzia e nelle competenze digitali. L'accesso tempestivo e paritario a servizi di assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine a prezzi accessibili, comprese la prevenzione e la promozione della salute, è particolarmente importante alla luce della situazione pandemica e in un contesto di società che invecchiano. È necessario realizzare ulteriormente il potenziale delle persone con disabilità di contribuire alla crescita economica e allo sviluppo sociale. Sui luoghi di lavoro nell'Unione emergono nuovi modelli economici e di *business* e cambiano anche i rapporti di lavoro. Gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché i nuovi rapporti di lavoro mantengano e rafforzino il modello sociale europeo.

## **9. Gli orientamenti integrati alla luce del RRF**

Gli orientamenti integrati dovrebbero servire da base per raccomandazioni specifiche che il Consiglio può rivolgere ai singoli Stati membri. A seguito dell'avvio del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*), la Commissione ha adeguato il ciclo del Semestre europeo e ha proposto solo raccomandazioni sulla situazione di bilancio degli Stati membri.

## **10. L'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa**

L'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe, REACT-EU*) ha rafforzato i fondi della politica di coesione fino al 2023, il Fondo sociale europeo *Plus*, il nuovo dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e altri fondi dell'Unione, compresi il Fondo per una transizione giusta e *InvestEU*, per promuovere l'occupazione, gli investimenti sociali, l'inclusione sociale, l'accessibilità, le

opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione della forza lavoro, l'apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione di qualità elevata per tutti, comprese l'alfabetizzazione e le competenze digitali. Un ulteriore fondo disponibile è il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro per sostenere i lavoratori licenziati a seguito di importanti eventi di ristrutturazione, come l'attuale crisi pandemica, e di trasformazioni socioeconomiche derivanti dalla globalizzazione e dai cambiamenti tecnologici e ambientali.

Assume particolare rilevanza la previsione degli orientamenti integrati sull'utilizzo di tali fondi, destinati agli Stati membri e all'Unione, che prevede il partenariato con tutte le autorità nazionali, regionali e locali, con lo stretto coinvolgimento dei Parlamenti, delle Parti sociali e dei rappresentanti della società civile.

**Tutto quanto sopra premesso, il CNEL osserva quanto segue:**

La Proposta di Decisione del Consiglio dell'Unione europea relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione rappresenta un rilevante indirizzo politico nei confronti degli Stati membri, che ne dovranno tenere conto nelle loro politiche a favore dell'occupazione e nei programmi di riforma, anche alla luce dei rispettivi PNRR.

In particolare, il CNEL:

- ritiene che il pieno coinvolgimento delle Parti sociali sia di fondamentale interesse per lo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del Paese;
- considera questioni centrali per l'Europa e le nazioni la piena occupazione, il progresso sociale, la crescita economica equilibrata, l'elevato livello di tutele e il miglioramento della qualità ambientale;
- esorta a mantenere alta l'attenzione circa il conseguimento, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, dei programmi di riforma nazionali,

assicurando la trasparenza gestoria e la corretta ripartizione dell'operatività e delle conseguenti responsabilità tra i livelli centrale, regionale e locale;

- ritiene che le misure di sostegno introdotte dall'UE debbano fungere da moltiplicatore per ulteriori investimenti, pubblici e privati, che favoriscano l'insediamento di nuove attività, incrementino i livelli di competitività e produttività delle imprese e favoriscano l'occupazione;
- invita ad attuare gli investimenti necessari ad assicurare un'istruzione di alta qualità, la formazione e l'apprendimento permanente, al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze, anche con riguardo alla transizione verde e digitale;
- sottolinea l'importanza di favorire mercati del lavoro orientati al futuro e in grado di rispondere alle mutevoli necessità legate ai contesti economici in evoluzione.

